



Treviglio: un fondo per 18 comuni

Le imprese agricole aprono ai più fragili «Lavoro per i ragazzi»

La vicenda



● Il progetto di inclusione sociale in agricoltura è stato presentato nell'auditorium della Cassa Rurale di Treviglio

● Presente il presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini (nella foto)

Le imprese agricole si trasformano in laboratori di inclusione sociale. L'auditorium della Cassa Rurale di Treviglio ha ospitato il convegno «Agricoltura sociale» dove è stato presentato il progetto per la costituzione di un fondo che promuoverà l'inserimento lavorativo di disabili e persone fragili nel mondo agricolo. A fare rete sono Fondazione Cassa Rurale di Treviglio, Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione Banca Popolare di Bergamo e Caritas bergamasca. «In molti casi c'è la paura di saper gestire ragazzi con fragilità importanti — dice Franco Riz, presidente della Fondazione Cassa Rurale di Treviglio —. Il nostro progetto prevede la presenza di educatori e non è escluso che possa estendersi ai settori di industria e commercio». La gestione del fondo, che nella fase pilota si rivolgerà ai soggetti che operano nei 18 comuni dell'ambito trevigliese, sarà svolta dalla stessa Fondazione Cassa Rurale; grazie a una convenzione Risorsa Sociale selezionerà le figure professionali e riconoscerà ai tirocinanti un'indennità mensile sostenendo le spese per la formazione e le visite mediche al posto delle aziende. Al convegno ha partecipato anche Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti: «In Italia la filiera del cibo produce 575 miliardi, occupando 4 milioni di lavoratori; se anche solo un miliardo provenisse dall'agricoltura sociale, avremmo creato opportunità per chi è meno fortunato e possibilità di crescita per le future generazioni. I ragazzi coinvolti potrebbero occuparsi della gestione del verde, delle cantine aperte, ma anche di vendita diretta. Siamo a metà del cammino, abbiamo creato la sensibilità, ora iniziamo il percorso, partendo dai territori». (r.s.)